

(N. 2482)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro delle Partecipazioni Statali**

(BO)

di concerto col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

(PIERACCINI)

e col **Ministro del Tesoro**

(COLOMBO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 OTTOBRE 1967

Aumento del capitale sociale dell'AMMI - Società per azioni

ONOREVOLI SENATORI. — L'AMMI S.p.A., allo scopo di creare le premesse di una efficiente organizzazione aziendale, tecnica, economica e finanziaria, ha predisposto un programma di risanamento e sviluppo della propria struttura produttiva, integrato dalle previsioni di gestione sino a tutto il 1979.

Il programma, approvato dal Ministero delle partecipazioni statali nel luglio del 1966 e recepito nel Piano quinquennale, prevede le seguenti iniziative:

Settore minerario in Sardegna.

L'AMMI dovrà localizzare in Sardegna impianti per una produzione di circa 2.000 tonn. giorno di grezzi, pari a circa 75.000 tonn. annue di concentrati mercantili a costi internazionali.

L'iniziativa, che sarà assunta dall'AMMI Sarda S.p.A., a pressochè totale partecipazione dell'AMMI, comporta una spesa di circa lire 11 miliardi, per la cui copertura il piano prevede un contributo a fondo perduto della Cassa per il Mezzogiorno e della Regione per almeno lire 2 miliardi, nonchè finanziamenti per lire 5 miliardi; rimangono da coprire circa 4 miliardi di lire.

Dato lo scarso tenore dei minerali ottenibili (in prevalenza ossidati), nonchè l'impossibilità che vengano trattati negli attuali stabilimenti, l'Azienda ha programmato la realizzazione di un impianto termico del tipo « Imperial Smelthing », che sorgerà a Porto Vesme, con una capacità di produzione di 90.000 tonn./anno di metallo e con un assorbimento di manodopera aggirantesi sulle 500 unità.

Le occorrenze finanziarie ammontano a circa lire 18 miliardi, per il reperimento dei quali il programma prevede un contributo a fondo perduto della Cassa per il Mezzogiorno e della Regione d'almeno lire 3 miliardi e finanziamenti per circa lire 10 miliardi: restano da coprire lire 5 miliardi.

Poichè la realizzazione di tali programmi comporta un lasso di tempo di circa tre anni, il piano ipotizza un immobilizzo finanziario annuo di circa lire 1.700 milioni, con un onere complessivo di lire 5 miliardi circa, tutti da destinare a nuove ricerche.

Iniziativa nel Friuli.

L'AMMI ha progettato la realizzazione di un nuovo stabilimento metallurgico nel Friuli-Venezia Giulia, per la produzione di rame Wirebars, con una capacità annua di 30.000 tonnellate, composto di due sezioni (fonderia e raffineria) oltre ai servizi accessori ed ausiliari, con un organico di 400 dipendenti.

L'iniziativa comporta una spesa di lire 15 miliardi, di cui 7 ottenibili con finanziamenti industriali a medio e lungo termine ed 8 da coprire.

Per il potenziamento della miniera di Raibl il programma prevede, inoltre, investimenti da effettuarsi entro il 31 dicembre 1968 per circa lire 1.250 milioni.

Stabilimento di Ponte Nossa.

Abbisogna, per ammodernamento e potenziamento degli impianti, di una spesa intorno a lire 6.800 milioni.

Miniera di Monteneve.

Per completare le ricerche ed il programma di potenziamento degli impianti, indispensabile ad evitare forti perdite annue,

sono necessari investimenti per lire 2.280 milioni.

Miniera di Manciano.

L'AMMI prevede investimenti per lavori già in corso ammontanti a circa lire 450 milioni.

Miniera e stabilimento di Villasalto.

Gli effetti negativi esercitati dalla concorrenza cinese e jugoslava sul prezzo dell'antimonio, nonchè l'assenza di particolari problemi a livello occupazionale, rendono opportuna una riconversione di quel complesso. Per incrementare l'attività della fonderia il piano prevede investimenti per circa 60 milioni di lire.

Il maggior livello produttivo cui perverrà l'AMMI, con la realizzazione del suddetto programma, comporta, inoltre, una maggiore disponibilità di capitale circolante, valutato in circa 7 miliardi di lire.

Del fabbisogno finanziario totale di lire 67 miliardi, cui è condizionata la realizzazione del programma, 32,5 miliardi saranno assicurati da contributi e finanziamenti. Quanto ai primi la Regione Sarda e la Cassa per il Mezzogiorno hanno già disposto lo stanziamento di contributi a fondo perduto per complessive lire 7.315 milioni; circa i secondi, il Credito industriale sardo ha in corso l'istruttoria per un finanziamento alle iniziative dell'AMMI sarda, richiesto in lire 16.620 milioni. Altri finanziamenti saranno chiesti in ordine alle singole iniziative.

Per la copertura della rimanente somma di lire 34,5 miliardi il piano prevede l'apporto di nuovo capitale. Ed a questo fine è stato predisposto un apposito disegno di legge che autorizza lo Stato — Ministero delle partecipazioni statali — a sottoscrivere nuove azioni dell'AMMI, nella misura sopra specificata.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È autorizzata la spesa di lire 34,5 miliardi per la sottoscrizione da parte dello Stato — Ministero delle partecipazioni statali — di nuove azioni dell'AMMI Società per azioni, in occasione di aumenti di capitale e per la eventuale sottoscrizione di azioni inop-tate.

La somma di cui al precedente comma sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali come segue:

lire 10 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1967;

lire 5 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1968;

lire 5 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1969;

lire 5 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1970;

lire 5 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1971;

lire 4,5 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1972.

Art. 2.

All'onere derivante dalla presente legge si fa fronte con riduzione del fondo speciale destinato al finanziamento di provvedimenti legislativi in corso, iscritto negli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli esercizi finanziari 1967 e 1968.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.